

## Largo ai piccoli

*In biblioteca ci vado da solo*

I bambini di Pesaro hanno sempre vissuto attivamente la biblioteca fin dal 1996, anno della sua apertura. Il trasferimento in una sede decentrata rispetto alle abitudini dei cittadini ha fatto temere agli operatori un calo di autonomia da parte dei bambini nell'accesso al nuovo servizio. Da qui sono nati le serie di incontri "In biblioteca ci vado da solo", un'iniziativa organizzata con la collaborazione del Laboratorio Città dei bambini di Pesaro. Si è voluto stendere un invisibile quanto significativo filo rosso che unisse la vecchia biblioteca a quella nuova; più grande e più imponente, quest'ultima, e dunque potenziale causa nei più piccoli di un certo timore reverenziale. Nel corso degli incontri i bambini sono stati coinvolti in conversazioni che avevano al centro i libri, la biblioteca che frequentavano, quella che stava per aprire, e, soprattutto, i percorsi sicuri in città per raggiungere la nuova sede. Il tragitto ottimale è stato tracciato su una cartina topografica insieme ai possibili punti di riferimento riconoscibili dai bambini (negozi, cartelli stradali, monumenti storici, piazze ecc.), si è effettuato un sopralluogo con una macchina fotografica e un bloc-notes per redigere un sorta di diario di viaggio nel centro storico. In definitiva, si è voluto dare un segnale deciso che "decentramento della biblioteca" non vuol dire privazione del diritto dei bambini di muoversi nel perimetro della città in autonomia e sicurezza.

Il giorno dell'inaugurazione è stata quindi anche la festa dei bambini che hanno seguito quel "filo rosso", attraversando "da soli" la città con carretti e scatole colorate piene di libri, seguiti dai bibliotecari, da un gruppo folcloristico di ballerini e dalla banda cittadina. Inevitabilmente altri bambini, genitori, nonni, amici si sono aggregati al corteo che ha coinvolto tutti nella cerimonia. Un trasloco simbolico in piena regola e la dimostrazione che, quando necessario,

un'intera città è disposta a muoversi per andare in biblioteca!

L'iniziativa ha sottolineato come tra i compiti di una biblioteca di pubblica lettura, e sottolineo pubblica, ci sia quello di saper coinvolgere e rendere partecipi i cittadini, compresi i bambini, a un progetto culturale. E i bambini, che per una volta hanno vissuto in prima persona la propria città e, soprattutto, un tempio inviolato del sapere quale spesso è vista la biblioteca, non si sono fatti intimidire e hanno subito fatto propri i nuovi spazi, con disinvoltura e passione, a dispetto dei timori per la nuova collocazione della struttura.

Ma poiché la cultura, seme della democrazia consapevole e responsabile, appartiene a tutti e non dev'essere solo un'occasione isolata legata all'evento "inaugurazione", è necessario che la condivisione delle scelte culturali da parte dei cittadini, anche e soprattutto di quelli più piccoli, così felicemente inaugurata con il San Giovanni, continui in futuro.



**Il giorno dell'inaugurazione i piccoli utenti della biblioteca trasportano i libri della Sezione ragazzi nella nuova sede**

*Libri e biberon*

Quante volte ai corsi di formazione per bibliotecari per ragazzi si sente parlare di allestimenti con scaffali bassi nelle sale dedicate ai bambini? Be', a Pesaro, nella Sezione ragazzi, gli scaffali non ci sono per niente. Gli album illustrati sono stati infatti disposti in contenitori di metallo alti poco più di 20 centimetri e disposti in circolo. Moquette grigia e due tappeti, uno verde e uno rosso, una poltrona e... voilà! L'ambiente come per magia si popola tutti i pomeriggi di mamme con i loro bebè. I passeggerini vengono "parcheeggiati" alla meglio e inizia la ricerca del libro giusto. Perché, le prime volte, è davvero difficile alzarsi in piedi appoggiandosi sui contenitori per sollevare un libro che a volte è più alto del bimbo. Non parliamo della difficoltà a pronunciare parole diverse da "tato", "mamma" e "babbo". Oppure a salire su un letto tutto rosso (il prestigioso abitacolo di Munari in realtà!) e frugare tra i libri adatti alle mani e ai "dentini" dei più coraggiosi, per trovare la Pimpa! Si può anche "gattonare" sotto il letto dove ci sono altri contenitori e altri libri da scoprire, oppure comodamente sdraiarsi nei due port-enfant!

L'informalità dell'ambiente, caratterizzato principalmente dai colori dei documenti per i più piccoli, permette di dare ospitalità a utenti che vanno da 0 a 3 anni. Certo non è un luogo dove il silenzio la faccia da padrone, al contrario, ma non è un male che la vitalità che porta questa utenza tutta particolare coinvolga l'intera biblioteca. La zona dei bambini piccoli diventa infatti un punto di incontro per le mamme e, sempre più spesso, dei papà. Anche i nonni si sentono attratti da questo spazio e la poltrona del "raccontatore di storie" rappresenta un punto di osservazione dalla quale ammirare con un pizzico di orgoglio i propri nipoti. Nonostante gli orari prolungati della biblioteca, l'ora di cena per i piccolissimi utenti rappresenta un dramma. La "pappa" non è sufficiente a distoglierli dall'ultima storia di Altan. Ed è davvero difficile convincerli che tutti quei bei libri resteranno lì ad aspettarli fino all'indomani.

*Simonetta Basso*